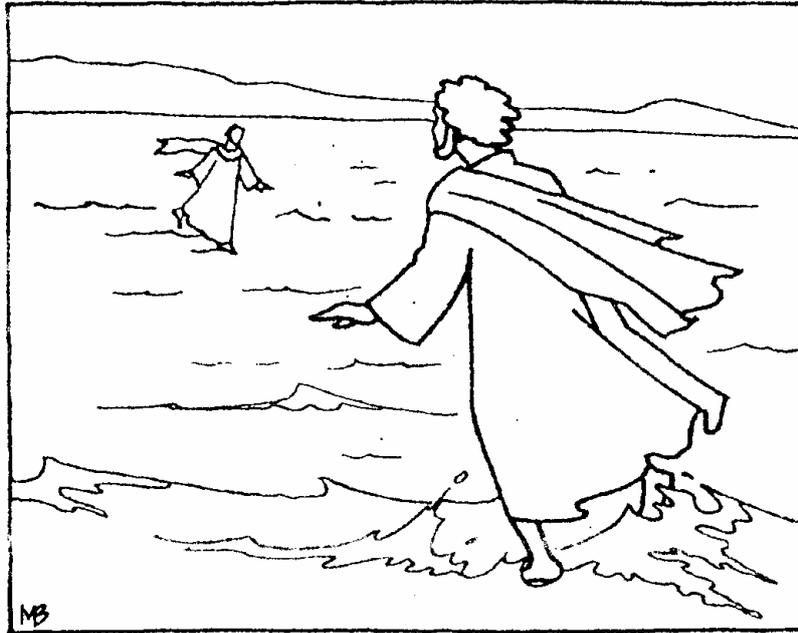


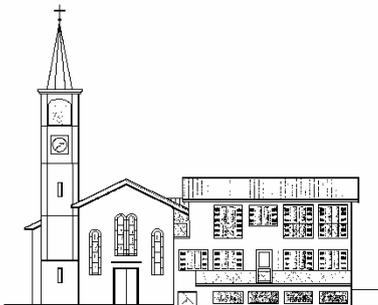
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

19ª domenica tempo ordinario



**SIGNORE SE SEI TU,
COMANDAMI DI VENIRE
VERSO DI TE SULLE ACQUE**

Matteo 14, 28



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

7 agosto

30

Preghiera

di Roberto Laurita

Ci sono momenti in cui
la nostra barca affronta
la traversata del lago
con il vento in poppa.
Allora, Gesù, quando tutto scorre liscio,
mi lascio afferrare dall'ottimismo
e mi pare che ogni cosa mi sorrida.

Ma quando il vento è contrario,
quando rimanerti fedele
significa trovarsi davanti
ostacoli e difficoltà,
sospetti e pregiudizi,
se non addirittura qualche scherno,
allora comincio ad avere paura.
Paura per quello che mi accade
e per quello che mi riserva il futuro,
paura per quando questo vento
si farà ancora èiù forte
ed io mi sentirò sballottato dalle onde,
in preda all'agitazione.

Tu, però, non mi lasci solo,
non mi abbandoni alla mia fragilità:
tu vieni incontro a me
e a tutti quelli che si trovano nella barca.
Tu ci mostri come sia possibile
affrontare il mare in tempesta,
lo scatenarsi degli elementi:
basta che ci fidiamo di te,
della tua parola, della tua presenza,
del tuo progetto d'amore.
Allora siamo in grado di attraversare
qualsiasi avversità, qualsiasi conflitto,
senza alcun timore, perché tu sei con noi.

FIDATI, NON AVERE PAURA!

(Mt. 14,22-33)

Il cammino verso la fiducia totale nel Signore è lungo e disseminato di ostacoli. Anche i discepoli l'hanno percorso con fatica. Gesù attira le folle, guarisce i malati e fa i miracoli, ma chiede la fede senza la quale tutto resterebbe come prima. Il Vangelo racconta l'episodio di Gesù che cammina sulle acque del mare raggiungendo i discepoli sulla barca. Gesù li aveva *costretti* a prendere il largo *da soli*, ma ora che si trovano in difficoltà a causa delle acque agitate dal vento non li abbandona e subito li raggiunge rassicurandoli: **“Coraggio, sono io, non abbiate paura!”** Era accaduto qualcosa di simile anche nel miracolo dei pani spezzati e dei pesci, quando Gesù aveva ordinato ai discepoli che fossero loro a dare da mangiare alla folla. L'insegnamento di Gesù è che dobbiamo cavarcela da soli e che, comunque, la fiducia in Lui la si vive proprio quando l'evidenza ci spingerebbe ad affermare la Sua assenza. L'esperienza dell'abbandono fiducioso in Dio ci porta a misurarci con le nostre paure e i nostri limiti: se non riconosciamo i nostri limiti e non superiamo le nostre paure, la nostra fiducia in Dio sarà sempre parziale e condizionata. La fiducia in Dio è possibile anche nella misura in cui sappiamo leggere la Sua presenza tra le vicende della vita. Il profeta Elia ha scoperto la presenza di Dio nel **“sussurro di una brezza leggera”**, cioè, in una situazione per quel tempo a dire poco inconsueta. Anche i discepoli hanno ri-

conosciuto il Maestro in una situazione inusuale e inaspettata, e solo dopo il salvataggio di Pietro: ***“Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui...”*** Allora diciamo che la presenza di Dio non è mai qualcosa di usuale e scontato, ma comporta sempre una particolare attenzione e profondità d’animo. Dobbiamo rompere gli schemi soliti per essere in grado di riconoscere Dio che si fa presente in modo insolito e inaspettato. Ma il passaggio decisivo della fiducia in Dio lo scopriamo dall’esperienza di Pietro: fin tanto che Pietro si fida di Gesù e della sua parola, cammina sulle acque e sta a galla, ma nel momento in cui egli si ferma a considerare la forza del vento, comincia ad affondare. Il problema, dunque, non è la forza del vento o l’impossibilità di Pietro a fare certe cose, bensì il non fidarsi più della parola di Gesù: ***“Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”*** L’alternativa di Gesù è secca: o ci si fida di sé, delle proprie forze, del proprio modo di vedere e percepire la realtà; o ci si fida di Gesù, della sua forza, del suo modo di indicare e aprire una strada anche là dove sembra impossibile. Si parte con le forze che abbiamo a disposizione, ma non si procede e non si raggiunge la mèta se non si riconosce che è la forza di Dio a condurci.

Don Pietro

San Lorenzo

Diacono e Martire

Compatrono con Sant'Anna della Parrocchia di Ramate

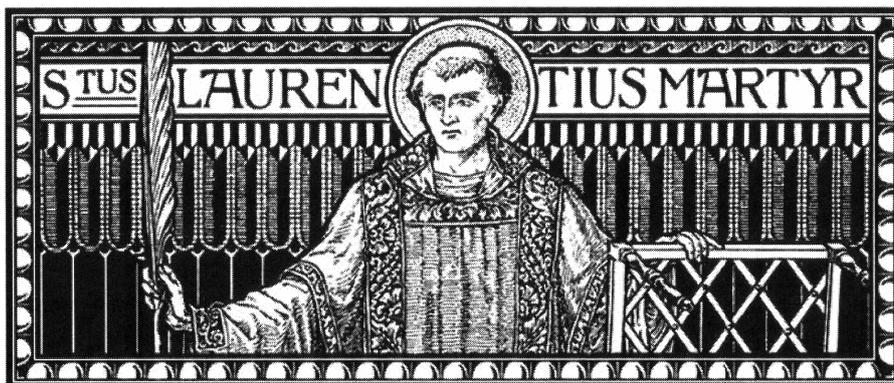
- 10 agosto - (Martire a Roma il 10 agosto 258)

Fu il primo Diacono di Roma, con il compito di distribuire ai poveri quanto raccolto fra i cristiani della città. La tradizione ci tramanda le vicende legate alla sua morte, di come abbia incontrato Papa Sisto II condotto al martirio, di come abbia rifiutato di consegnare i “tesori” della Chiesa a lui affidati e di come abbia subito il supplizio della graticola, che è divenuto il suo motivo iconografico peculiare unto in realtà, sulla base della rescritto che Valeriano mandò in senato e che ordinava l'esecuzione dei vescovi, dei presbiteri e dei diaconi mediante decapitazione, è quasi certo che Lorenzo sia stato un martirizzato il 10 agosto come il suo vescovo, che secondo san Damaso, venne decapitato insieme a sei diaconi.

Patronato: Diaconi, Cuochi, Pompieri.

Etimologia: Lorenzo = nativo di Laurento, dal latino.

Emblema: Graticola, Palma.



Dalla Costa d'Avorio

Michela ringrazia tantissimo dei soldi che abbiamo mandato per la sua biblioteca ed augura buone ferie con queste parole:

“Auguro a tutti di cercare sempre di volare alto, di non smettere mai di pensare alla bellezza che c'è intorno a noi, soprattutto nelle persone; di credere che possiamo migliorare sempre, a qualunque età, basta volerlo e impegnarci!

Perché

... nei cimiteri si piantano alberi di cipresso ?

Il cipresso comune (il suo nome scientifico è *Cupressus sempervirens*) appartiene al genere delle conifere (di cui fanno parte anche i pini) e alla famiglia delle Cupressacee. Cresce spontaneo nella Grecia meridionale, nel Libano, nelle isole mediterranee, fra le quali Cipro, che gli avrebbe dato il nome. Nell'antica Persia, circa seicento anni prima di Cristo, Zoroastro assunse il cipresso come simbolo della religione del fuoco, per la sua forma di fiamma rigida e scura. Probabilmente proprio questa caratteristica fece sì che venisse assunto come pianta ornamentale dei luoghi funebri, dai greci prima e poi dai romani. Così, nei miti orfici (ossia dedicati a Orfeo), la fontana dell'oblio nell'Ade (l'oltretomba) era vegliata da un cipresso bianco, essendo per i greci il bianco il colore del lutto. La sua funzione "funeraria" è testimoniata anche da Ovidio, Lucano e Orazio che ammonisce: "Nessuno di codesti alberi che tu pianti ti seguirà: fuorchè l'odiato cipresso". Ma il cipresso è anche usato per giardini e strade e fa parte del nostro paesaggio: basti ricordare i celebri versi del Carducci: "i cipressi che a Bolgheri, alti e schietti, van da san Guido in duplice filar ...".

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 7 agosto	XIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Lorenzo e Rosina.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Fiorenzo.
ore 18.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
Lunedì 8 agosto	SAN DOMENICO
ore 18.00	S. M. per defunti fam. Vittoni e Testori.
Martedì 9 agosto	S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE. SS. FERMO E RUSTICO
ore 18.00	S. M. per Rosa Ernesta.
Mercoledì 10 agosto	SAN LORENZO DIACONO E MARTIRE (S. PATRONO)
ore 20.30	S. M. solenne in onore del Santo Patrono. Seguirà il corteo di macchine fino al Cimitero di Casale, dove concluderemo la liturgia con una preghiera in ricordo di tutti i defunti dell'anno.
Giovedì 11 agosto	SANTA CHIARA D' ASSISI
ore 18.00	S. M. per Carmelo e Rosina. Per def. fam. Ambrosi.
Venerdì 12 agosto	B. INNOCENZO XI. SANT' ERCOLANO
ore 18.00	S. M. per Quaretta Giovanni e Carmela.
Sabato 13 agosto	SS. IPPOLITO E PONZIANO
ore 17.00	Gattugno: S. M. per Grandi Gian Piero.
ore 20.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
Domenica 14 agosto	XX DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. Messa.
ore 10.30	Ramate: S. M. per tutti i defunti.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Carissimi Renzo e Mariuccia. (Liturgia dell'Assunta)
Lunedì 15 agosto	ASSUNZIONE B. V. MARIA
ore 9.30	Montebuglio: S. Messa.
ore 10.30	Ramate: NON C'E' LA S. MESSA.
ore 11.00	Getsemani: S. M. in ringraziamento alla Madonna.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Ermelinda, Lucilla e Laura.

AVVISI

Il **Gruppo Caritas** delle Parrocchie Unite di Casale ha indetto una raccolta di alimenti a lunga conservazione per l'aiuto alle persone bisognose. Il Gruppo ha in progetto di diventare "**operativo**" dal prossimo mese di settembre. Gli alimenti vanno consegnati presso la casa parrocchiale o la chiesa nell'orario delle S. Messe.

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Mercoledì 10 agosto p. v. partirà il primo gruppo delle Parrocchie Unite di Casale, mentre **domenica 14** partirà il secondo, altri due giovani si uniranno agli altri negli ultimi tre giorni. Sarà un'esperienza unica per i nostri giovani e noi tutti preghiamo affinché tutto possa svolgersi nel migliore dei modi e tornino entusiasti per affrontare con rinnovato impegno il nuovo anno pastorale.

OFFERTE

In occasione della S. Messa di S. Anna alla casa Aleoli è stata raccolta un'offerta di Euro 135,57.